

La Società Economica Valtellinese per il decennale della sua scomparsa ricorda con un convegno il morbegnese Giuliano Zuccoli

«Era un uomo di concretezza e visione»

Il presidente di Sev: «E' stato un esempio di grande lucidità imprenditoriale, il suo pensiero è ancora più che attuale»

MORBEGNO (dns) «Un uomo la cui storia e pensiero hanno risvolti più che attuali, proiettati al futuro. Un esempio di grande lucidità».

Sono in sintesi alcune delle motivazioni per cui la Società Economica Valtellinese, a 10 anni dalla sua scomparsa, vuole ricordare l'ingegner Giuliano Zuccoli con un convegno, oggi, venerdì 23 settembre, alle 15, all'Auditorium Sant'Antonio. Si tratterà la sua figura di uomo e di tecnico e il suo percorso di imprenditore per cogliere l'occasione per uno sguardo verso il futuro dell'energia, tema a cui Zuccoli ha dedicato l'intera esistenza.

Il morbegnese ha iniziato il suo percorso professionale nel gruppo Falck, diventando nel 1985 Amministratore delegato di Sondel, Società del Gruppo operante nel settore dell'energia. Nel 1996, su designazione del Consiglio Provinciale di Sondrio, entrò a far parte del Consiglio di AEM; nel 1999 ne divenne presidente. E' stato protagonista della nascita di A2A, di cui nel 2008 divenne primo presidente trasformandola nel secondo produttore di energia del paese dopo Enel. Il suo ruolo nel mondo dell'energia lo porta anche ad essere presidente di Edison e di Assoelettrica. Scomparve nel 2012, pochi giorni dopo aver rassegnato le dimissioni dai propri incarichi.

«Nella sua attività Giuliano Zuccoli ha mostrato grande cultura e capacità imprenditoriale - ha sottolineato il presidente di Sev **Benedetto Abbiati** -, creando con il proprio impegno diretto le condizioni per attuare iniziative che potevano apparire come dei sogni audaci, con un'evidente passione, personale e profonda, per realizzazioni che andassero a vantaggio dell'intera comunità. In particolare è stato guidato da una forte consapevolezza delle trasformazioni che il futuro riservava al settore dell'energia, trasformazioni di cui solo in questi anni avvertiamo pienamente la portata, e del ruolo che il settore pubblico deve poter esprimere in questo campo senza venir meno ad un forte, chiaro e imprescindibile orientamento imprenditoriale».

E ha proseguito: «Ha sostanzialmente inventato in Italia il concetto di "multiutility, aprendo la strada a

sinergie tecnologiche, finanziarie ed operative nella fornitura dei servizi pubblici. Profondamente consapevole delle prospettive di forte aumento dei fabbisogno globali di energia e della necessità di ridurre la dipendenza dalle fonti fossili, Zuccoli aveva una chiara visione della debolezza del sistema energetico occidentale e dell'incombente rischio climatico derivante dall'aumento delle emissioni di gas serra. In questo quadro ha riservato grande attenzione ai temi della cogenerazione, dell'integrazione tra le diverse tec-

nologie di produzione energetica, e alla ripresa di un possibile ruolo del nucleare di nuova generazione, da lui ritenuto imprescindibile. Nel settore idroelettrico era convinto delle potenzialità energetiche e di difesa del territorio di sistemi basati su bacini di accumulo, ed ha lavorato intensamente per creare le condizioni di un'alleanza tra le aziende produttrici e i territori, e per far partecipare questi ultimi, e in particolare la Valtellina a cui era rimasto fortemente legato, ai risultati economici della valorizzazione delle risorse idriche.

Ad intervenire al convegno **Renzo Fallati** con «Giuliano Zuccoli e la sua comunità di formazione»; **Biagio Longo** con «Un percorso professionale e imprenditoriale nel mondo dell'energia» e **Stefano Besseghini**, presidente Autorità di Regolazione per Energia reti e Ambiente, con «La transizione energetica nel mondo e nei territori alpini». Seguirà alle 17.30 in piazza Marconi l'inaugurazione di un restauro dedicato alla memoria di Zuccoli, con la Bandella della Filarmonica di Morbegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuliano Zuccoli